

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 50. In quarta pagina: 25. Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Bernardino, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 100.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

Al mausoleo di Federico.

Potdam, 29. — Re Vittorio Emanuele arrivò qui alle 9 e un quarto in carrozza aperta a due cavalli, accompagnato dal generale Lindequist. In altre vetture tenevano dietro le persone del seguito reale.

Le carrozze si dirressero al mausoleo dell'imperatore Federico, dove il re fu ricevuto dall'addetto militare all'ambasciata germanica a Roma, maggiore von Chelius. Il re depose sul sarcofago dell'imperatore Federico una splendida corona di orchidee ed ortensie. Sul nastro di seta era scritto soltanto: **Vittorio Emanuele.** Dopo breve sosta al mausoleo, il re risalì in carrozza e fece ritorno al Palazzo nuovo.

Caole e colazione.

Berlino, 29. — Stamane alle 10 il re con alcuni ufficiali del seguito, e con cavalieri d'onore fece una partita di caccia nel Wildpark.

Dal mezzogiorno alla vigilia fu colazione di famiglia presso la coppia principessa Federico Leopoldo, e Kleingliedke. Parteciparono alla colazione il re, la coppia imperiale e alcuni principi reali.

Guglielmo e Prinetti.

Berlino, 29. — Stamane il re ricevette in udienza privata il ministro Prinetti, al Palazzo nuovo.

Il re alla caccia al cervo.

Berlino 29. — Il re si recò stamane alle ore 10 alla caccia al cervo nella foresta di Wald Park, presso Potsdam, accompagnato dal gran cacciatore dell'imperatore, barone Gielitz.

Intervista del pro sindaco di Roma al borgomastro di Berlino.

Roma 29. — Il pro-sindaco ha inviato il seguente dispaccio al borgomastro di Berlino:

«Roma, riconoscente per le affettuose accoglienze prodigate al suo Re dall'imperatore germanico, soldato e artista, onore della patria tedesca, ed egualmente sensibile per gli spontanei, calorosissimi festeggiamenti fatti al suo amato Sovrano dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, trae da tali manifestazioni del Sovrano e del popolo, sentimenti di ammirazione e di gratitudine, e desidera procedendo nei rapporti di amicizia e di concordia, precorritrici della civiltà e del progresso nel mondo.»

Il dispetto dei clericali.

Roma 29. — Non avendo altro modo di sfogarsi contro il viaggio del Re a Berlino, i clericali hanno pubblicato e fatto circolare la notizia che domenica il Re ed il suo seguito, avroraria gli ospiti dell'imperatore, di Germania, assisteranno ad una messa celebrata da un sacerdote cattolico.

Vi è di buona che, il giorno 31 è fissato per la partenza del Re da Berlino col suo seguito.

I Principi tedeschi.

La sorella maggiore di Guglielmo II è la principessa Carlotta maritata al figlio del Duca regnante di Sassonia-Meiningen, ma vive a Berlino dove è popolare per la sua grande bontà.

Il principe Enrico è un vero lupo di mare. Competentissimo in cose marittime, passa la sua vita a bordo di qualche corazzata o a Kiel per vigilare sulla flotta che egli comanda come ammiraglio. Non lo si vede quasi mai a Berlino. L'imperatore lo tiene in gran conto e lo delega spesso a rappresentarlo.

La principessa Vittoria non è nota che per suo infelice romanzo d'amore col principe di Battenberg; romanizzato a lui l'imperatore Federico per un momento parve favorevole, ma che non poté, in ogni modo, arrivare ad alcuna conclusione per l'inescussibile volere di Guglielmo II.

Anche le principesse Sofia e Margherita, sorelle dell'imperatore, non hanno mai avuto alcuna parte preminente nella Corte di Berlino. La prima ha sposato il Principe ereditario di Grecia, e la seconda il principe Federico di Hesse.

Della vedova del principe, Federico Carlo, che vive ritirata a casa della sua sorella e delle sue figlie, una divenuta duchessa di Connaught e una duchessa di Oldenbourg, non occorre parlare. Il principe Leopoldo, figlio esopere della principessa Federico Carlo, ha sposato la sorella dell'imperatore e Guglielmo II dimostra molto affetto e molta considerazione per suo giovane cognato.

L'imperatore Guglielmo II. ha sette figli: sei maschi e una femmina. Il maggiore è il principe Federico Guglielmo, nato il 6 maggio 1882 e del quale si è parlato solamente in questi ultimi giorni a proposito di un suo idillio a Londra con una giovane americana.

Asburgo scontenta.

I giornali austriaci, o fan finta di non accorgersi del viaggio di Re Vittorio a Berlino, o se ne occupano con evidente dispetto altezioso. Però, in fondo a tale contegno che vorrebbe essere una mortificazione per l'Italia, c'è una mortificazione anche maggiore per l'Austria. — Quei giornali infatti finiscono per constatare che il nostro Governo è stato ben lieto di risolvere l'incidente colla Svizzera in tempo per poter arrivare a Berlino senza toccare il territorio austriaco; e che l'Austria colla sua condotta ha ottenuto il bel profitto di vedersi messa in disparte.

Non mancarono — a colmare la misura — che i brindisi scambiatosi nell'altro al pranzo di Berlino fra Vittorio e Guglielmo!

Questi brindisi compassati e pesati e dosati avanti, hanno solitamente un quieto sapore d'acqua e zucchero e non disturbano quindi il palato a nessuno.

Tuttavia, appunto per questa pesatura e dosatura anteriore, è parso rimarabile il fatto che mentre nei brindisi dell'imperatore c'è una frase espressionale e affettuosamente diretta all'alleato Francesco Giuseppe, in quello del Re d'Italia nessun accenno personale è diretto all'augusto capo di Casa d'Asburgo.

E i soliti bigotti, quelli più realisti del re, che pretendono di insegnargli come deve comportarsi e d'inghiangli magari della rammazzata, daranno forse ragione all'Austria per tali rammazzate adattandosi a diventare anche austriacanti, sol perché il Re del loro paese permette un regime di libertà anziché di reazione? E impauriti dei danni che ne possono seguire per la salute della triplice, evocano domani i principi della lealtà patuita, offrendosi per un'altra lezione gratuita all'inesperto Monarca.

Ma se un significato speciale doveva avere in quel brindisi la meditata assenza d'un accenno a Francesco Giuseppe, è solo da ricavarne che anche in questo il sentimento del giovane Re ha proceduto d'accordo col sentimento del paese.

Il quale — a parte la reciproca convenienza dei trattati — non può certo esser fatto di tenerezza eccessiva per quell'imperatore che un pauroso pregiudizio, trattene dalla restituzione d'una visita — semplice adempimento d'una regola di buona creanza — ne per quell'Austria che ad ogni momento si ricorda la sua alleanza con ingiuste persecuzioni e forse insidie verso i comrazionali irredenti, con ostentati disprezzi per tutto quanto sa d'italiano.

Alla lealtà dei patti mantentiamo fede; ma anche nel vocabolario austriaco si apprende che altro è lealtà ed altro è sentimento.

FEDALTO.

Libertà di voto agli impiegati.

Roma 29. — Il deputato Maresca presentò un'interrogazione alla Camera Camera circa il Trasloco di Agrimi, funzionario alla procura generale di Trani.

L'interrogazione chiede delle dichiarazioni sul modo d'intendersi di tutelare la libertà di voto degli impiegati nelle elezioni politiche ed amministrative e tende a difendere gli impiegati dalle infraziontenze e vendette degli uomini politici.

Al Ministero della guerra.

Roma, 29. — Si qualifica come una notizia estiva quella riguardante il dissidio fra il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore.

Lo scandalo bancario di Torino.

Roma, 29. — La «Patria», a proposito del milione di mediazioni per l'affare bancario di Torino, del quale milione toccarono lire 125,000 ciascuno a Poli e Corinaldi, dice che le feste di Berlino non devono assolutamente far dimenticare questo scandalo.

E dice, osserva la «Patria», che non mancarono coloro i quali cercarono di far credere che l'affare di Torino non aveva tutta l'importanza al medesimo attribuita.

NON PIRATI, MA NAUFRAGHI.

La postarecalemente del fantastico racconto dei pirati caturati in alto mare, pubblicato dal *Mattino* di Napoli e riprodotto da tutti i giornali, compreso il nostro.

Si tratta invece del salvamento della goletta *Notice* trovata con 48 passeggeri priva di viveri, senza timone e senza alberatura, in imminente pericolo di naufragio.

La *Sardogna* rimorchiò la goletta a Nuova-York soccorrendo largamente i passeggeri e rifiutando ogni compenso.

TRIPLICE DECAPITAZIONE.

Berlino, 29. — Si ha da Altenburg: Stamane si decapitarono la moglie dell'operaio Seiffert e i suoi due amanti che nel febbraio scorso assassinarono barbaramente il marito.

35 PACCHI DI DINAMITE!

Si ha da Saint-Etienne che in seguito a perquisizioni operate presso un certo Oregis Plantier si sono scoperti 35 pacchi di dinamite, 5 metri di miccia e parecchi pacchi di polvere. Fu tutto portato alla fabbrica d'armi.

Plantier, noto per le sue opinioni avanzate, fu arrestato.

SEPOLTA VIVA.

Parigi 29. — Il *New York Herald*, edizione europea, riceve da Buenos Aires la notizia della morte tragica di una signorina francese discendente dal generale Cambaobres. La sfortunata giovane la sera del suo onomastico, mentre stava abbigliandosi per recarsi a teatro, fu colpita da catalessi.

Gli invitati che si trovavano in casa sua credettero che fosse morta, e entro le ventiquattrore le si fecero i funerali, perchè la legge non permette di conservare i cadaveri più a lungo, ma qualche giorno dopo alcuni cominciarono a dubitare che non si trattasse di morte e le voci si diffusero tanto che le autorità procedettero all'esumazione.

Con grande orrore di coloro che assistevano all'esumazione, quando fu aperta la cassa si vide che la giovane si era strappata i capelli e si era graffiata il viso. Essa era stata sepolta viva e si era graffiata per gli sforzi inutili per uscire dalla tomba.

Un pallone militare preso a fioccare.

Il colonnello Schaeck, capo del parco di aerostazione militare di Borna, fece con un tenente una ascensione libera in pallone.

Ora, quando l'aerostata passava al disopra del villaggio friburghese di Tavel, furono tirati nella sua direzione dieci colpi di fucile.

Fortunatamente il pallone non venne colpito.

Però il col. Schaeck, e l'ufficiale intesero distintamente fioccare le palle intorno alle orecchie.

Senza perdere il loro sangue freddo essi gettarono della zavorra ed il pallone saltò rapidamente, portando così i suoi passeggeri fuori della portata dei proiettili.

Il dipartimento militare federale ha invitato il Governo friburghese ad aprire una severa inchiesta su questa inaffabile aggressione.

E' noto che già l'anno scorso un pallone militare montato dallo stesso col. Schaeck, venne attaccato nello stesso modo nel cantone di Luegerna. Il colpevole scoperto, venne punito.

AUTOMOBILISTI DISGRAZIATI.

Nuova-York 29. — Ieri sera il sig. Schneider traversava in automobile con quattro amici un ponte sulla ferrovia in una città della nuova Jersey, ma avendo ad un tratto perduto il controllo della sua macchina andò a battere violentemente coll'automobile contro il parapetto del ponte.

Tutti quelli che si trovavano nell'automobile furono balzati fuori del ponte cadendo sulla ferrovia. Il ponte è alto, circa 10 metri. Lo Schneider poté salvarsi per miracolo, ma dei suoi compagni due rimasero morti sul colpo, un giovane rimase mortalmente ferito, il quarto, che è un prete cattolico, si salvò miracolosamente aggrappandosi al parapetto del ponte.

Una donna che si spoglia la camicia

prima di farsi sfilare dal treno.

Torino 29. — Ieri sulla strada ferrata tra Avigliana e Roatta, precisamente al casello dopo la ferrovia Vandei, venne trovato il cadavere della giovane ventiquenne Teresa Barbero, di Torino, colle braccia raccolte.

L'infelice prima di gettarsi sui rotaie si era spogliata degli indumenti, conservando la sola camicia ed il busto.

Sembra che la suicida fosse affetta da mania di persecuzione, perchè nelle tasche le si rinvenne una lettera dichiarante che era stata spinta a sì triste fine, dalla continua maldicenza a di lei carico per parte dei propri parenti.

SCOPPIO DEL FUCILE D'UN SOLDATO.

Erba 29. — Durante le esecuzioni di tiro a Magreglio scoppiò il fucile fra le mani ad un soldato del 77° fanteria, il quale riportò ferite gravi.

Il fatto, a così poca distanza da quello identico di Pinerolo, ha impressionato.

PRIMO AMORE

di Jwan Turghenietz

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

XXII

Erano trascorsi quattro anni. Stavo per uscire dall'Università e non sapevo ancora che cosa dedicarmi ed a quale porta bussare.

Una sera mi incontrai al teatro con Madaidoff. Egli si era ammogliato ed era funzionario dello Stato, ma non era cambiato affatto. Egli si entusiasma prontamente come per lo passato, e con altrettanta rapidità ricadeva nello sdegnamento.

— Sapete dunque, mi disse fra altre cose, che la signora Dolceki è qui?

— Quale signora Dolceki?

— Come, avete forse dimenticato la gioielleria posseduta da Saksjakin, della quale noi tutti vi comprendo, era vanto innamorati? Vi ricordate però della casa di campagna in vicinanza di Neskujschni.

— Ha sposato un Dolceki?

— Sì.

— Ed essa è qui, in teatro?

— No, in Pietroburgo; ella giunse qui pochi giorni or sono, ed è già in procinto di partire per l'estero.

— E chi è il suo marito? — domanda.

— Un bel giovane, ricco, mio collega d'ufficio a Mosca, Chlupski, dopo quella storia... Voi certamente sapete... (Maidoff sorrideva malignamente) non le era facile trovare un partito. Ma col suo spirito tutto è possibile. Andate a farle visita, ella sarà contentissima di vedervi. E' diventata ancora più bella.

Maidanoff mi dette l'indirizzo di Sinaide.

Ella abitava all'Hotel Demuth. Le vecchie memorie mi si presentavano alla mente. Promisi a me stesso d'andare a rivedere il giorno di poi il mio vecchio amore; ma alcuni affari me lo impedirono. Passò una settimana, ne passarono due e quando io finalmente mi recai all'Hotel Demuth e domandai della signora Dolceki, seppi che da quattro giorni ella era morta improvvisamente. Mi sentii come una spina al cuore.

Il pensiero che avrei potuto rivederla e che non l'avevo veduta e non la rivederò più, questo pensiero amaro mi penetrava; s'attaccava a me con tutta la forza d'un rimorso, senza che io avessi la forza di respingerlo.

— Mortal ripetei attento guardando il portiere, e senza sapere ove andassi, usai lentamente dall'albergo.

Rividi chiaramente d'un tratto tutto il mio passato. «Ecco come si è spenta, ecco verso chi correva agitata e rapida questa giovane vita calda e brillante!... Abbandonandomi a questo pensiero,

io rivedevo quelle care sembianze, quegli occhi, quei capelli ricciuti in una languida bara, nell'oscuro umidicic d'un sotterraneo, non lungi da me, che vivevo ancora, e forse a pochi passi da mio padre.

Tutto ciò io pensavo, di continuo la mia fantasia era in moto, e mi si ripercuotevano nell'anima le idee più strane e lugubri.

O gioventù! gioventù! per te tutto è indifferente; tu operi come se possedessi tutti i tesori del mondo, la tristezza ti culla, il dolore ti si addice, tu sei vivace, ardita e piena di fiducia in te stessa. Tu dici: Ma io vivo, guarda! I tuoi giorni volano e si dilagano senza traccia, e tutto si strugge come cora al sole, come neva. E forse tutto il segreto della tua magia non consiste nella possibilità di far tutto, ma nella possibilità di poter pensare che tutto puoi fare. Consiste precisamente in ciò: nelle spandenti vanti! le forze che non avresti potuto utilizzare altrimenti, e nel fatto che ognuno di noi si crede un dissipatore e pensa seriamente d'avere il diritto di dire: «Che cosa non avrei potuto fare se non avessi inutilmente sprecato la mia gioventù!»

Così anch'io... Quali speranze non avevo concepite! Che splendide avvenire io prevedevo, allorchando, per un

solo sospiro, per una sola sensazione di tristezza, evocavo le rimembranze del mio primo amore!

— Che cosa è avvenuto di tutte le mie speranze? Ora che le ombre della sera cominciano a calare sulla mia vita, che cosa mi è rimasto di più consolante e di più caro del ricordo di quel sogno di primavera così velocemente svanito?

Ma mi calunnio a torto. Anche allora, in quel tempo di leggerezza e di gioventù, non ero rimasto sordo a quella mesta voce che spesso mi chiamava, né a quel rumore solenne che usciva d'oltre tomba.

Ma ricordo che alcuni giorni dopo avere appreso la morte di Sinaide, sospinto da non so qual segreto desiderio, avevo assistito all'agonia d'una povera vecchia che abitava nella stessa mia casa. Essa morì miseramente, coperta di stracci, sopra un duro tavolaccio, col capo appoggiato su di un sacco. Tutta la sua vita era stata un'aspra lotta ingaggiata col bisogno giornaliero; essa non aveva conosciuto nessuna gioia non aveva mai gustato il miele della felicità. Non avrebbe essa dovuto rallegrarsi della morte, che era per lei la redenzione e la pace che da tanto tempo le era dovuta? Invece, finché il suo corpo resistette, fintamente il petto poté faticosamente respirare e le ul-

time forze non ebbero abbandonato la sua mano, ormai fredda come ghiaccio, la vecchia donna non desistè dal farsi il segno di croce e dal mormorare incessantemente:

— Signore, perdonatemi i miei peccati! Non fu che allo spegnersi della sua intelligenza che spari dal suo sguardo l'espressione di spavento e di timore al cospetto della morte.

Mi ricordo che là, al letto di morte di quella povera donna, provai un gran cordoglio al ricordo di Sinaide, e vull pregare per lei, per mio padre e per me...

FINE

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicazioni e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione, stessa. L'Amministrazione.

Caleidoscopio

L'onomatopoea. — Domani, 31, S. Eugenio. Lunedì, 1 settembre, S. Egidio.

Effemeride storica. — 30 agosto 1837. Nubifragio in Canal del Ferro. — La storia della strada che percorre la valle del Foilla trova i suoi primi documenti sicuri nei tempi romani ed è seguita nell'itinerario di Antonino o nella tabula Peutingeriana. Fin dall'antichità dovette sostenere la concorrenza di quella del Monte Croce in Garza e poi del Predil. La strada fu rinnovata dopo la gran rotta del 1748 e più dopo quella del 1774. Nel 1836 si terminò la sua nuova ricostruzione da Udine a Pontebba, ma dovette essere in parte riattata, cosa il nubifragio del 30 e 31 agosto 1837. Le vicende posteriori sono note.

31 agosto 1814.

Il Cardinale Giacomo I° del Torso.

Giacomino figliuolo di Giovanni del Torso, famiglia molto nobile e fra le più antiche della città di Udine, «dovè già 350 e più anni portarsi ad abitare da Paria città della Lom- bardia, come scrivono alcuni, ovvero, come vogliono altri da Tours città di Francia fu soggetto di obliarissima fama al suo tempo...»

Così scriveva l'Assourato tra gli Accademici Sventati, al secolo Don Giuseppe Capodagli il cui volume pubblicato nel 1835 porta per titolo «Udine illustrata» ed è ricordato dagli scrittori di cose friulane, sebbene il Capodagli non goda fama di esatto informatore.

Notiamo però che ancora nel 1865 della nobile famiglia del Torso si annoveravano altri notevoli, poiché l'autore citato parla pure, separatamente, di Giacomo, Giacomino I°, Giacomino II°, Lazzaro e Nicolò.

Nei effemeride odierna si occupiamo esclusivamente di Giacomino I° Cardinale nato circa il 1350 come è asserito dai concordi storici fra cui basti citare il Lituti (Opera Letteraria del Friuli).

Madre del Giacomino si fu la nobile Cateruasia qm. Picrussa dell' Ottacini o Braghi famiglia milanese venuta in Udine al seguito dei Patriarchi della Torre.

Nel 1387, 17 giugno Antonio Gaetano Arcidiegono di Bologna dichiarò che Giacobino di Udine figlio di per Giovanni del Torso ha ottenuta la laurea in medicina dopo pubblici esperimenti della sua dottrina. In data eguale gli fu rilasciato il diploma dal Rettore dell'Università del medic, e degli artisti.

Giacobino l'anno dopo veniva eletto in Udine dal Consiglio fra i cinque deputati, come risulta dagli Anali, e tenne tosto gli onori affidati importanti incarichi specialmente presso il Patriarca come ne fa cenno anche il Bianchi (documenti n. 5401-5515).

Ma il nostro Giacomino per dedicarsi alla medicina, nel 1390, accennava a partire da Udine; allora il Consiglio della città, su proposta di Biagio de Ligona, a pieni voti, gli offerì il posto di medico fisico con 80 ducati d'oro all'anno e nel 1391 portò il salario a 100 ducati. Valendosi poi egualmente la città di Udine del Giacomino per trattare il «Concordium» fra Udine e il Patriarca, specialmente per i fatti di S. Daniele (Bianchi 5857).

Nel 1394 venne ucciso il Patriarca Giovanni di Moravia ed allora Giacomino del Torso fu fra gli oratori al Pontefice Bonifacio IX per supplicarlo di constatare le gravi colpe dell' indegno prete defunto, per il che venisse tolti la scomunica maggiore pronunciata contro gli uccisori. Ebbe così occasione di avvicinare il Pontefice, e tanto più si sentì spinto dal desiderio sempre coltivato in sé, di vestire l'abito di S. Chiara.

Il 1396 si recò a Roma a tal uopo ed il Comune di Udine lo mandò di una lettera accompagnatoria per Pontefice che speravamo poter riportare, ma non è breve.

Scrivono i sette deputati che il del Torso era «comunicato desideroso di rinunziare agli affari del secolo (secularibus) ed alle tumultuose molestie del Governo politico». Da città si addimostava dolentissima di perdere «colui che salvò da molti pericoli noi e tutta la Patria e che insieme fa sempre il primo aiuto ed «sbergo» della nostra Comunità e il conservatore di essa. E fu coi suoi «salutari consigli e colla sua solerzia» che l'intera Patria esposta a infiniti pericoli ed a imminente rovina, poté «sfuggire ad un giogo tirannico...»

Il Pontefice, che conosceva il Giacomino, tenne assai conto della raccomandazione della Comunità di Udine e troviamo che nel 1397 è Protonotario Apostolico, e chetel 1398 accettò la pieve

di Buja ed un canonicato in Udine, come dai manoscritti del Buja, nell'Archivio Capitolare.

Il 7 giugno 1398 il Pontefice ristabilì l'Abbazia della Bolligna presso Aquileja, che diede in commendata al del Torso Udinese (così venne anche chiamato), levandola al monastero dei Santi Gorvasio e Protasio di Udine (dagli apografi di G. Lituti N. 705).

Evidentemente in quei tempi, (come si osservò in questi giorni un dotto ricercatore friulano), eravi facilità di assegnare alla stessa persona numerosi onori e prebende; così vediamo (in pergamene Pirona) che nel 1400 il del Torso era in possesso della pieve di Tricesimo unita al Decanato di Udine, ed il notaio Luigi Montegnaco ci lasciò l'atto relativo.

Continua

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 29 — Echi del volo di una bicicletta. Quel tal Giuseppe Variola truffatore di biciclette del quale venne annunciato l'arresto, è lo stesso che giorni fa, di passaggio per Codroipo, disse di trovarsi senza denaro, dovendo vestirsi in famiglia a Gorizia offriva in vendita una bicicletta nuova per lire 90; poi si accontentava anche di una anticipazione di lire 45, ma il signore a cui venne offerta la bicicletta, avendo messo per condizione di telegrafare a Gorizia prima di acquistarla, il Variola, capito il latro, se ne andò senza più insistere.

Tricesimo, 29 — Caduta mortale — L'altra sera a Leonacco verso le 7 un carro carico di fieno rinasava dai campi guidato da un contadino. Sopra ci stava il ragazzo di anni 10 Pietro Visentini di Antonio.

Ad un tratto, non si sa come, il ragazzo cadde, e venne investito dalla ruota.

Il carro gli passò sulla testa frascandogliela orribilmente.

Il povero ragazzo morì sull'istante.

La sagra di domenica — Per la ricorrenza di S. Felomena si darà qui domenica una grandiosa festa da ballo nell'albergo alla «Stella d'Oro».

Alla sera avremo una illuminazione fantastica e fuochi d'artificio. Speriamo in un buon concorso di forestieri.

Cividale, 29 — Feste settimanali.

— Sono stati pubblicati i cartelloni per le feste del 7 settembre p. v.

Per detto giorno in piazza Paolo Diacono avremo l'annuale estrazione della tombola di beneficenza con premi da lire 25, 50, 150 e 300. Prima e durante il giuoco, la banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Tesa, svolgerà un bellissimo programma.

Indi avrà principio il tradizionale ballo popolare, sopra vasta piattaforma e con numerosa orchestra diretta dal maestro sig. Carlo Bertossi.

La piazza sarà staziosamente illuminata a luce elettrica ed a gaz acetilene. Alle 22 saranno accesi variati fuochi artificiali, preparati dal distinto pirotecnico sig. Luigi Turin di Turrin.

Gli ospiti verranno accompagnati alla stazione con banda e fiaccolata.

L'ultimo treno partirà alla mezzanotte.

Per il 14 oltre pubblica festa.

Il 20 e 21 inaugurazione della Gara di tiro a segno; altre festività.

Incendio. — Nelle ore pom. d'oggi si sviluppò il fuoco nella casa di campagna di ragione di certo Calderini A. sia in Fornalis. Partirono i carabinieri, pompieri, l'ing. municipale ed altri. Al momento che scriviamo non fecero ritorno. Si dice che l'incendio sia grave e accidentale.

Questua muta. — Il noto questuante di mestiere, Tomat Giuseppe detto Catamar, venne oggi dall'ill. sig. Pretore assolto dall'imputazione di questua abusiva, perchè non venne provato che questuasse parlando, ossia chiedendo l'elemosina. Per chi conosce questo importuno, il suo fare muto è significante alla pari di uno che... domanda.

La sentenza è commentata ed il Pubblico Ministero non appellerà.

Meresti di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella vettura settimanale:

Lunedì 1 settembre — Azzano X, Morzano al Tagliamento, S. Giorgio Nogarò, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi.

Martedì 2 id. — Codroipo, Medea.

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 5 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

Sabato 6 id. — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Su e giù per Udine.

I MURATORI.

La questione dei muratori di cui ieri abbiamo di volo accennato a proposito di una adunanza ieri mattina stessa tenuta fra capi-mastri, operai e rappresentanza della Camera del Lavoro, sembra vada assumendo un'accentuazione davvero impreveduta specie dopo l'ultimo accordo del 2 giugno 1902.

Ma nel trattare di questa questione complessa ed importante, e della quale abbiamo voluto tacere quanto ci fu possibile sempre sperando in una logica e naturale soluzione, vogliamo, poiché siamo tratti a parlarne, procedere seracamente e dai

precedenti.

Nel maggio decorso i muratori ebbero ad avanzare delle domande ai capimastri per il miglioramento delle mercedi.

Dopo varie adunanze, con l'intromissione anche dell'ill. nostro Prefetto, finalmente il 2 giugno s. v. venne concluso l'accordo in un'adunanza del cui verbale eccone la copia:

«Verbale di adunanza. — Quest'oggi, 2 giugno 1902, si sono riuniti nella stanza superiore della Trattoria al Vitello d'oro in Udine, i rappresentanti dei capimastri nelle persone dei sigg. Rizzani cav. Leonardo, Tulinio Angelo, Della Marina G. B. e Feruglio Domenico, (mancoando il 5° rappresentante sig. Agostino Antonio) nonché i delegati della Società muratori, manovali ed apprendisti nelle persone dei signori Cornacchini Egidio, Spizzo Giuseppe, Biasoni Giuseppe e Fumolo Sebastiano per additare ad un accordo circa alle domande avanzate dai muratori, manovali, ecc. per miglioramento delle mercedi.

«Dopo serena e viva discussione fra le suddette rappresentanze si addivonne alle seguenti deliberazioni:

«Rimane fermo l'orario in vigore quale venne approvato ed accettato dalla Società dei muratori nell'ottobre 1897.

«Si accorda per le mercedi la seguente tariffa:

Table with 3 columns: I. cat., II. cat., III. cat. and rows for Manovali, Garzoni ed apprendisti, Muratori.

«La presente tariffa andrà in vigore subito per i lavori nuovi ancora da principiarsi, e col 1° agosto per quelli già in corso.

«Tutti i singoli operai dovranno essere muniti del libretto personale rilasciato dal proprio Comune e vidimato dall'ufficio di P. S. In esso il Capomastro registrerà di volta in volta le variazioni avvenute per assunzione o licenziamento dal lavoro nonché la classifica dell'operaio in riguardo alla mercede acquisita.

«La classifica dovrà essere fatta da ogni capomastro per i propri dipendenti con tutta coscienza, e servirà di base agli altri capimastri nello scambio degli operai.

«Questo fso a che non si sia meglio organizzato e trovato un sistema più pratico e più garante, tanto per i capimastri come per gli operai.

«Resta anche inteso che ogni capomastro debba a periodi fissi consegnare alla Società dei muratori l'elenco degli operai avuti al suo servizio con la paga che ad essi corrisponde.

«E questo onde gli operai tutti stieno a cognizione della parità di trattamento di ogni singola impresa impegnandosi essi però a rifiutare in via assoluta l'opera loro a coloro che non osservassero giustamente le condizioni di tariffa approvate.

«Tutto ciò quanto fra le due rappresentanze venne fissato, inteso che la presente avrà valore solo quando verrà approvata e firmata da tutti gli imprenditori e capimastri esercenti in città e Comune di Udine.

«Copia della presente verrà rimessa a mezzo del sig. Leonardo Rizzani all'ill.mo sig. Prefetto onde con la sua autorità e competenza ottenga subito l'adesione di tutti gli interessati.

«Fatto, letto, approvato e firmato. Udine, 2 giugno 1902.

«Firmato: L. Rizzani, Feruglio Domenico, Angelo Tonini per la ditta Giovanni Tonini, Della Marina Gio. Batt., Cornacchini Egidio, Biasoni Giuseppe, Fumolo Sebastiano, Spizzo Gio. Batt.»

Il Prefetto avuto copia di questa deliberazione otteneva in seguito la firma in calce della stessa dai signori imprenditori: Zoratto Bernardino, Galusci Giovanni

Andrea Bulfoni, Tomadini Luigi, Barbotti Virgilio, Barbotti Gio. v., Driussi Giovanni, Chiarandini Ant., Del Fabbro Giuseppe detto Pantan, Nardini Nicolò, per la ditta G. D'Aroneo Arturo Corvasi, come da delega.

Il capomastro Agostino Antonio invitato lui pure a firmare la convenzione si rifiutò e solo dietro insistenze di chiarava poi, che qualora l'accordo generale fosse stato effettivamente raggiunto, pur non firmando, egli accettava ed avrebbe attuata la nuova convenzione.

Ai 1 Agosto.

Chiusa così allora la vertenza e con generale soddisfazione venne il 1 agosto.

«Il giorno 2 detto di sabato, giornata di paga nessuna impresa, all'infuori del cav. Rizzani, ebbe ad applicare quanto era stato convenuto.

Venne il sabato successivo e non ancora ussua'altra impresa oltre ai Rizzani, aveva eredito di adempiere all'impegno assunto.

Fu allora che i muratori, cui le speranze di un atteso miglioramento erano sfiorate, a mezzo della società loro aderente e costituita in sezione della Camera del Lavoro affidarono a questa la tutela del loro diritto acquistato da un accordo intervenuto pacifico e punto coartato.

La Camera del Lavoro.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro iniziò subito le trattative e ricordando che dell'accordo del 2 giugno era stato magna pars il nostro Prefetto, lo informò subito di quanto avveniva.

Nel contempo disponeva perchè in base alla convenzione del 2 giugno, gli operai muratori tutti esibissero senza altro ai capi-mastri il proprio libretto personale per la dovuta classificazione.

Classificazione che nessuna impresa ha ancora voluto farsi, all'infuori della impresa Rizzani.

Però qualche mastro modificò la tariffa applicandola nel minimo, senza curarsi che la convenzione famosa lo obbligava alla classifica «coscienziosa» per categoria.

La fase odierna della vertenza.

Di fronte a tale stato di cose il consigliere delegato cav. Vitalba in assenza del Prefetto d'accordo con la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro convocava ieri mattina i capi-mastri, una rappresentanza dei muratori, e della Camera del Lavoro.

Intervennero, alle ore 10, i capi-mastri: Rizzani — Tonini — Bulfoni — Tomadini — Driussi — Chiarandini — Del Fabbro — Nardini — Feruglio Domenico e Agostino rappresentando dal nipote — Zoratti Bernardino per la Cooperativa muratori — Gli operai: Ruggero, Feruglio, Cornacchini Egidio e Spizzo Giuseppe per la Società muratori, ed i signori A. Bossiti, G. Comar e dott. G. Murero per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro sotto la presidenza del cav. Vitalba.

Fungeva da segretario il dott. Bergogli Vice-Ispettore di P. S.

Benchè invitati non intervennero: G. Biasoni — D'Aroneo — Galusci — Barbotti e Fumolo.

Accennato dal consigliere delegato lo scopo dell'adunanza il cav. Rizzani dichiarò aver egli applicata a suo tempo la convenuta tariffa e proceduto alla classificazione degli operai, e ciò manterrà fino a tanto che per forza maggiore, cioè per concorrenza di altre imprese, non fosse costretto a sottrarsi all'obbligo assunto.

Il cav. Vitalba confida nel retto senso di tutti perchè la questione sia risolta coll'adempimento degli obblighi assunti.

L'impresa Del Fabbro dichiara che in seguito egli attuerà quanto convenuto.

Bulfoni Biagio, capomastro, che oltre alla firma alla convenzione, apposta da suo figlio a nome suo, appose anche la sua, dichiara aver sempre ritenuto applicabile quanto convenuto solo per i lavori assunti dopo il 1° agosto e che così intende di essersi impegnato e così di soddisfare il suo impegno.

Bossiti: contesta al Bulfoni questa asserzione poiché la convenzione da lui firmata è chiara.

La Camera del Lavoro intende di esplicitare la sua azione legale e pacifica nel terreno del pieno accordo fra capi-mastri e operai pur tutelando di questi, gli interessi.

Nessuna obiezione è stata fatta fino ad ora da parte di alcuna impresa alla convenzione del 2 giugno, e nessun fatto nuovo è intervenuto per giustificare la mancanza da parte dei capi mastri agli obblighi assunti.

Chiude con una sentita parazione facendo appello al cuore e all'onesta dei presenti per la pronta soluzione e pacifica di questa vertenza che la cittadinanza aveva già auspicata solita fino dal 2 giugno.

Dopo viva discussione il cav. Vitalba pone il quesito, se i capi mastri intervenuti intendono o meno di fare onore alla propria firma.

Tutti dichiararono di sì meno il Bulfoni, ed il Tomadini che dichiarò fra altro e fra la sorpresa generale, la propria incompetenza a classificare gli operai.

A questo punto il consigliere delegato, tenendo impegnati coloro che dichiararono sì al quesito da lui posto, sciolse l'adunanza deliberando di convocare prossimamente i non intervenuti.

Da quanto abbiamo espresso, risulta evidente che se la vertenza si trova a questo spiacevole punto la colpa è di coloro che non han mantenuto fede ai loro impegni.

E qui esulano completamente le figure economiche delle due parti; non ci sono né capitalisti né operai.

Qui si tratta del più elementare galantominimo al quale è tanto più grave manchiò quelli che per la loro condizione sociale dovrebbero maggiormente sentire l'obbligo di coscienza, e che con questa mancanza danneggiano i lavoratori a loro subordinati.

Noi vogliamo sperare ancora — sebbene sia evidente la poca serietà di queste controparte — che un accordo possa essere raggiunto; ma qualora ciò non avvenisse per il ripetersi di indegni giuochetti, il pubblico onesto che sa come certi giuochetti a lungo andare siano pericolosi, saprà anche chi dovrà chiamarne responsabili.

Esposizione - Fiera.

Il giorno 6 settembre

è quello più preciso per la Mostra-fiera di animali bovini. Un Circolo agricolo presenterà un gruppo di ben 60 animali che daranno una chiara idea dei progressi ottenuti in un comune vicino alla città. Steno rese lodi a quel solertissimo presidente del Circolo agricolo che con tanto interesse ha saputo predisporre una Mostra bovina così interessante.

Lo stesso giorno 6 gli eventuali acquirenti di scelti torrelli e vitelle troveranno da poter perfettamente scegliere secondo i loro desideri e fare degli acquisti.

La disgrazia di Via Cussignacco.

Un orolajo che si frattura il cranio e muore.

Da parecchie ore l'orolajo girovago Battistutti Pietro, sulla cinquantina, di Lavariano aveva ottenuta ospitalità in casa di Giuseppe Costantini padre al consigliere comunale Luigi Costantini, in via Cussignacco n. 27.

Ieri sera, verso le 9, il Giuseppe Gasparini accompagnò il Battistutti sul pagliajo dove era solito dormire.

Nulla di anormale venne notato sull'ospite che era del solito aspetto e del solito umore.

Verso le 10 il figlio Costantini Don Ermeneildo rincarando e passando per il cortile senti proveniente dal pagliajo che è alto da terra oltre due metri una voce come di chi sogna.

Stette ad ascoltare, e convintosi che nessun accento di dolore o di lamento aveva quella voce, rientrò in casa.

Questa mattina verso le 5 il Costantini padre, sceso in cortile e notato che il Battistutti non era ancora sceso dal suo giaciglio, entrò nella tettoia sottostante al pagliajo per chiamarlo.

Appena entrato un triste spettacolo gli si parò dinanzi.

L'infelice orolajo giaceva supino al suolo a piede di una scala a pioli in un lago di sangue. Non dava segni di vita.

Chiamato subito il medico dott. Rinaldi, questi constatò essere avvenuta la morte da parecchie ore per la frattura del cranio, in seguito a caduta dall'alto del pagliajo sul ciottolato sottostante.

Non si sa se l'infelice sia caduto nel sonno o in seguito a malore sopravvenutogli.

Si recò sul luogo anche il delegato di P. S. sig. Treves Marop per le indagini.

Il cadavere dell'infelice coperto con indumenti, giaceva ancora alle nove di stamattina in attesa di essere trasportato al cimitero.

L'infelice, di famiglia non ha che del

fratelli. Egli viveva lavorando d'ortolano dove veniva obliato.

Il fatto ha prodotta triste impressione.

Abbiamo ricevuto un elegante opuscolo: «La statistica etnografica del Friuli, e l'ultimo censimento» pubblicazione del socio ordinario avv. prof. Libero Fracchetti all'Accademia di Udine.

Ringraziamo il donatore estimo: ne parleremo.

A. S. GIORGIO DI NOGARO.

Domenica e lunedì avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro grandiosi festeggiamenti per la ricorrenza della festa di S. Bartolomeo. Programma:

Domenica: Concerto della banda municipale in Piazza Plebiscito. A sera del Municipio avrà luogo l'estrazione di una tombola.

Lunedì: Mercato di animali bovini. In tutti e due i giorni avranno luogo due grandiose feste da ballo con orchestra udinese.

La Società ferroviaria veneta ha disposto biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto ed effettuato un treno speciale di ritorno per Udine.

Il prezzo dei biglietti è: Udine L. 1,85 III cl., 2,05 II, Portogruaro Id. 1,85 III cl., 0,85 II, Latisana L. 0,85 III cl., 1,45 II. Partenza del treno speciale di ritorno per Udine da S. Giorgio ore 23,30 ed arrivo a Udine ore 0,31.

Il ritorno può effettuarsi anche col primo treno della mattina 1 settembre, oltre che coi treni ordinari (classi I e II) e con lo speciale di ritorno del 31 corr.

I bagnanti di Martignacco vennero visitati a Gradi in settimana dal dott. Grillo e dal suo attivo collaboratore sig. Fulvio segretario comunale di Martignacco.

Tutti i 30 bagnanti, meno una donna, si sentivano meglio; fosse il sole, il bagno, il vitto certo è che erano contenti ad allegri.

Si lodavano poi del trattamento del padrone dell'Albergo centrale dove sono alloggiati e col quale si è fatto contratto per il vitto, il quale da loro più del conveniente, si lodò del loro congegno, quasi volendo coacquare generosamente all'opera pietosa.

Par l'Istituto Renati. Il consigliere comunale senatore Peelle ha presentato al Sindaco una domanda di interpellanza sui criteri che informano attualmente l'amministrazione dell'Istituto Renati.

Per semplificare la discussione farà oggi leggere a tutti i consiglieri un opuscolo in risposta a quello pubblicato dal professor Comencini.

Biblioteca comunale. Si avverte che per ragioni di opportunità la chiusura annuale della Biblioteca si effettuerà quest'anno, con l'anticipazione di 20 giorni, dall'11 a tutto il 30 del prossimo settembre.

Il X Congresso medico interprovinciale. Al X Congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia che, come abbiamo annunciato, avrà luogo in Mantova nei giorni 4, 5, 6 e 7 settembre interverrà anche il ministro Bacocelli.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana dal 23 al 30 agosto:

Table with 4 columns: Carne, Prezzo medio, Prezzo medio, Prezzo medio. Rows: Bue, Vacche, Vitelli.

Banda di cavalleria. Programmi musicali che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria leggera Saluzzo (12°) questa sera 30 e domani 31 agosto dalle ore 20,30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

SABATO 30. Marcia: Nibelungen. Concerto: Donizetti. Alto 4°: aria finale «Lucia». Fantasia: «Molto forte». Polka: «Su e giù».

DOMENICA 31. Marcia: francese. Concerto: Mendelssohn. Fantasia: «Rigoletto». Alto 3°: «Bolzano». Marcia: «Rosaura». Scherzo per corni.

Disertori. Nel corso delle manovre che la brigata «Acqui» di fanteria ha in questi giorni eseguite nei pressi di S. Daniele, Osoppo, due soldati della 12ª compagnia del 18° reggimento, già residente a Venezia: disertarono.

Appartengono uno al distretto di Massa-Carrara e l'altro al distretto di Lodi.

Il primo portò seco il fucile e cartucce in numero abbastanza rilevante. L'autorità s'è già messa sulle tracce dei due fuggiaschi.

Il «Giornale di Udine», fantastica a modo suo; se la fa e se la gode, ma... non riesce a darla a bere a nessuno tanto appalesa la solita malafede. Poiché noi non abbiamo gettato a mare né a terra l'on. Pantaleoni, come prima non lo avavamo levato al cielo.

Solamente ci siamo limitati a sbugiardare, come si meritava il foglio di Via Savorgnana il quale aveva tentato una insinuazione a nostro riguardo giusta il sistema di Don Basilio amico suo; aveva tentato d'insinuare che il Friuli aveva tentato dello Scandalo Bancario di Torino, e obliò per quali colpevoli compiacenze!

Piccole variazioni libellistiche della nota: fuocina!

E dimostrammo come il nostro giornale, anzi che tacere, se fosse occupato della cosa con tutta imparzialità e anzi in maggior misura dello stesso «Giornale di Udine»!

Certamente, frutto della nostra imparzialità doveva essere l'espressione del vero; e il vero è tuttavia, che fra i tre indicati mestatori della Banca Franco-Italiana di Torino, meno impedito risulta il Pantaleoni.

Ma in questa constatazione non era una difesa, come non ci siamo sognati poi di pronunciare condanna. E' l'autorità giudiziaria che ha da assolvere o da condannare.

Noi ci limitiamo a ripetere l'augurio da noi espresso, ed estraneo a qualsiasi considerazione di parte; che dall'inchiesta iniziata possa la geniale figura dell'on. Pantaleoni uscire intatta ed integra poiché solo a tal patto si può meritare la pubblica estimazione.

La serata d'ieri sera al Minerva. Il «Fiduciarissimo» «T. Ciommi» ieri sera al Minerva fece passare tre ore divertenti ai numerosi soci, famiglie ed invitati con un trattamento variato e piacevole. L'orchestra organizzata dal giovane e promettente maestro Marconi ed diretta dal simpatico maestro Barei si accoppiò fin dalle prime battute la benevolenza del pubblico e dovette replicare una soave sinfonia originale egregiamente eseguita.

Piacque il monologo «Paggiaccio» assai bene, sostenuto dall'appassionato socio recitante sig. Toso, che ricevette vivi applausi. Divertirono e furono ascoltate con curiosità ed interesse le perfette riproduzioni del grandioso Gramofono Menarch (ultimo modello) presentato dal sig. Annibale Morganti «O dolci baci» nella «Tosca del Puccini»; «Non chiuder gli occhi vaghi» nella «Germania del Franchetti»; «Giunto sul passo ostro» nel «Mefistofele»; del Boito o «Vecchia zimarra» nella «Bohème» del Puccini.

Bisetti e frugorosamente, acclamati i cori «Sempre amar» e «Noi d'April», eseguiti dall'ottima Società Corale Udinese diretta dall'esimo maestro Montico gentilmente prestatisi per l'occasione. Animatissimo da ultimo il ballo di famiglia che non avrebbe voluto terminare tanto presto... alla mozzanotta.

La nuova Direzione ha cominciato presto e con indovinato programma a mettersi all'opera e promette di dare nuovo impulso di feconda attività al benemerito Istituto cittadino.

Carrozza e cavallo che non ritornano. Corto Ubaldino Gatti fu Sebastiano, sedicente professore di francese, il 27 corrente prese a nolo dal Poste Pietro Chiarani in viale porta Venezia, un cavallo e carrozza per recarsi dicasi a Roma, a far acquisto di monete, e promise di tornare in giornata.

Ma invano fu atteso e all'oste Chiarani non restò che denunciare il fatto all'autorità di P. S.

E' accertato che il farbo numismatico recatosi a Gorizia dove avrebbe tentato vendere cavallo e ruotabile, che hanno l'importo di 600 lire, fu già arrestato da quella Polizia per reato d'infedeltà (truffa) la consumata.

Ammalata soccorsa. Faldori Anna venne ferita sulla pubblica via colta da malore, precisamente nel sobborgo A. L. Moro.

Soccorso subito venne dai vigili Marcolini e Placenzotto, con la vettura pubblica n. 14, accompagnata all'ospedale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comensatti.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, n. 35 illustra il viaggio del Re in Germania con dieci fotografie. Una grande tavola a colori è dedicata alla collezione dei contadini in Bretagna, ed un'altra all'occasione del temuto brigante Lombardo in Calabria. Nel cortile del convento, quadro di Harwich, ed altri articoli ed incisioni di diversi autori.

Corriere commerciale. RIVISTA SERICA.

I nostri mercati. Seta. - Affari sempre calmi ma i prezzi sono ben sostenuti per titoli fini e finissimi.

Le sete di titolo fermo sono più trascurate e con prezzi che sognerebbero debolezza. In complesso la situazione della seta è buona, e si spera il mantenga anche per tratto successivo.

Crediamo non sia il caso di formarsi delle illusioni sopra aumenti di prezzo sensibili.

Casami. - Le struse subiscono attualmente una sosta nella domanda e rimangono ferme da lire 7,25 a 7,80 grande massimo per le qualità veramente di merito.

In bassi prodotti affari assolutamente nulli. Si farebbero degli acquisti ma a limiti facilitati.

Marchi di fuori. (Nostra corrispondenza). Krefeld. - Quantunque gli affari siano sempre molto difficili i prezzi segnano aumento e specialmente per le Giapponesi e per le Kanton. I titoli fini delle Giapponesi sono assai ricercati e non sono ottenibili neppure a prezzi alti. Da Kanton si annuncia un deficit dal 30 per cento nel quinto raccolto.

Zurigo. - Il soddisfacente andamento degli affari subentrato coll'agosto continua. Le transazioni sono un po' limitate ma i prezzi mantengono saldamente una leggera tendenza al rialzo. Filatori e filatori sono assai impegnati e perciò assai poca merce arriva sul mercato. Il consumo si mantiene grandissimo dimodochè l'attuale situazione dei mercati serici non è che il naturale seguito delle prospere condizioni dell'articolo.

Lyon. - Maggior animazione dinanzi al nostro mercato ciò che significa che i fabbricanti completamente sprovvisti di materia prima sono costretti agli acquisti i prezzi sono fermissimi. Nell'estremo Oriente le transazioni sono rese quasi impossibili per le altissime domande dei produttori.

Milano. - Quest'ultima settimana fu ancora più animata della precedente. I prezzi sono fermi e per alcuni articoli guadagnarono da cent. 50 a una lira.

New York. - Abbiamo una maggior animazione sul mercato delle stoffe seriche, senza che la stessa abbia portato il contraccolpo in quello della seta greggia. La fabbrica non ha bisogno urgenti di materia prima e non vuole mettersi agli acquisti prima che le siano entrati gli ordini per la primavera, ciò che non accadrà prima del settembre.

La situazione dell'industria serica è buona, solo il luogo sciopero nell'Union Hill mantiene ancora fermi oltre 4000 telai. Syh.

Mercato dei grani. Udine 30 Agosto 1902

Table with 2 columns: Grano, Prezzo. Rows: Grandoturco, Cinghietto, Segale, Frumento nuovo, Frumento vecchio.

Dalle frutta.

Table with 2 columns: Frutta, Prezzo. Rows: Noci, Coriolo, Fichi, Viti, Pesche, Uva, Sorbels.

Bollettino della Borsa UDINE 30 agosto 1902

Table with 3 columns: Rendita, ago. 29, ago. 30. Rows: Italia 5% costanti, Italia 5% due mesi, Italia 4%, Estero 4% oro.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Obbligazione, Prezzo. Rows: Ferr. Merid., Ferr. Adriat., Cambi e valuta.

Ultimi dispacci.

Table with 2 columns: Dispaccio, Prezzo. Rows: Chiavara Parigi, Cambio ufficiale.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i garanziti doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica. TEODORO DE LUCA. UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. Macchine da cucire e Biciclette. Grande Deposito. Assortimento completo di accessori.

GRANDE CASA. con cortile, giardino, stalla d'affittare fuori Porta Venezia (Viale Duodo) N. 14.

Provate i prodotti di Grecia! INCREDIBILE MA VERO. Straordinario regalo di metri 3 cheviot pura lana.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Non adoperate più tinture dannose. Riborgete all'INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA.

ALBERTO RAFFAELLI. Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna. UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Mancanza di appetito. Parere dell'III. Prof. Cav. Uff. Adolfo Passaro, della R. Università di Napoli. Una dei sintomi più comuni nel corso delle di-psepsie ed in generale di quasi tutte le malattie acute o croniche è la mancanza dell'appetito.

